



## REDAZIONE

CHIARA MENEGHELLO	5B/S
ANNA CASIRAGHI	5D/S
CRISTINA SALA	4B/S
MARIA TRABATTONI	4B/S
NICOLÒ COIANIZ	4D/S
FRANCESCA DI MASSA	4D/S
TAHRIMA HOSSAIN	4D/S
EMMA LENTINI	4D/S
ROBERTA MAVERO	4D/S
EDOARDO SALA	4D/S
QUADRARUOPOLO MATTEO	3A/S
CHIARA BIFFI	3D/S
FRANCESCA COLOMBO	3D/S
MATILDA HIBBERT	3D/S
ISABEL POLLINI	2A/S
GIULIA VILLA	2A/S
LUDOVICO CASATI	2A/SA
PEDRO BOSSI	2C/S
EGLÉ LORENZINI	2D/S
EMILY BARUFFALDI	2E/S
MARTA SLAMITZ	1B/S
MARGHERITA SALA	1C/S
GIULIA SALVIATI	1C/S
LINDA DITOMA	1D/S
SERENA STUCCHI	1D/S
ELENA CASTELLI	1D/SA

## IN QUESTO NUMERO:

- Al cinema... pagg. 3-4
- L'immigrazione pagg. 5-6
- Freddure pagg. 7-8
- Sulle ali del falco pagg. 9 → 12
- Berlino, la città antitesi pag. 13
- Efp pag. 14
- La paura del futuro pagg. 15-16
- In cucina con Mary G. pagg. 17-18
- Internet pagg. 19
- L'oroscopo inter-cinese pagg. 20-21

## EDITORIALE

Saaaaalve liceali,

quello che avete tra le mani è il primo numero del Logos per quest'anno. Ovviamente voi siete tutti persone molto brave e informate, quindi non avete bisogno che io vi spieghi che il Logos è il giornalino dell'Agnesi, vero? E non avete alcun bisogno che io vi ricordi che è interamente realizzato da noi studenti e che la redazione è sempre aperta a chiunque voglia contribuire in qualche modo a migliorarlo o ampliarlo, ovviamente. Beh, dopo questo piccolo preambolo totalmente inutile, vi parlo di come si strutturerà questo numero in particolare.

Tenteremo di tramutare in rubriche fisse alcune piccole novità di quest'anno: parlo dell'oroscopo, delle ricette in stile Mary G. e delle recensioni cinematografiche. Per quanto mi riguarda eviterei di tenere costante la pagina di "freddure", perché mi fanno piangere (e non sempre dal ridere), però se vi piacciono fatecelo sapere e mi sforzerò di sopportare questa tortura.

Tornando alle cose serie, abbiamo racconti inventati e articoli impegnati e interessanti su attualità, su noi giovani e il nostro futuro e altri che trattano di curiosità del mondo reale e virtuale che ci circonda. Sembrerò ripetitiva, ma se vi passa per la testa di contribuire in qualunque modo (con un disegno fatto sul quaderno di matematica mentre la prof riempiva la lavagna di geroglifici incomprensibili, un racconto fatto in un tema che vi andrebbe di pubblicare o qualche consiglio power sull'impaginazione) non esitate minimamente a contattarci.

Peace and love a tutti quanti e buon fine trimestre, Agnesini (e preghiamo nella salvezza tutti insieme).

Passo e chiudo,

Emma L.

# ...AL CINEMA

di Marta Slamitz

## ASPIRANTE VEDOVO

In una coppia in cui l'amore è finito, lui cerca un modo per sbarazzarsi della moglie che non vuole concedergli il divorzio.

Con l'umorismo incalzante dei due attori italiani, la storia si dipana in una serie di episodi comici con il finale a sorpresa.

Ecco il nuovo film di Massimo Venier con Luciana Littizzetto e Fabio De Luigi che si rifà alla commedia "Il Vedovo" con Alberto Sordi ed è uscito al cinema il 10 Ottobre 2013.

## GRAVITY

L'Explorer è in missione nello Spazio per riparare un telescopio americano. Tre astronauti sono fuori dalla navicella quando una nube di detriti li investe e danneggia irreparabilmente lo Shuttle.

Affrontando una serie di peripezie lottano contro la morte, ma solo uno di loro sopravvivrà per tornare sulla Terra.

Nel nuovo film di Alfonso Cuaròn, con Gorge Clooney e Sandra Bullock, tra splendidi e altamente tecnologici effetti speciali, vengono messi in luce i sentimenti e il lato umano dei protagonisti.

Il film è uscito nei nostri cinema il 3 ottobre 2013.

## LO HOBBIT 2: LA DESOLAZIONE DI SMAUG

Ecco il titolo della seconda puntata della trilogia "Lo Hobbit", prequel della saga "Il Signore degli Anelli".

Il film, ideato e prodotto da Peter Jackson, e ispirato al libro "Lo Hobbit" di J. R. R. Tolkien, uscirà in Italia il 12 dicembre 2013.

Gandalf, Bilbo, Thorin e l'allegria combriccola di nani si rimettono in viaggio, dopo essere scampati ad un'imboscata di orchi, per raggiungere la Montagna Solitaria, un tempo sede del regno dei nani, ora abitata dal feroce drago Smaug. A questo punto della storia entreranno in campo anche gli elfi e vedremo per la prima volta il terribile Smaug.

## LA MAFIA UCCIDE SOLO D'ESTATE

Questo film italiano, scritto, diretto e interpretato da Pierfrancesco Diliberto, narra la vita di Arturo, prima bambino e poi adulto, che si destreggia tra l'amore per Flora, che lo tormenta dalle elementari, e la sua carriera di giornalista.

La storia è ambientata in Sicilia, più precisamente a Palermo, dove Arturo si occupa degli attentati della mafia.

Nel film, in modo talvolta leggero, talvolta drammatico, si racconta degli anni in cui sono avvenuti gli omicidi del Generale Dalla Chiesa e del Magistrato Borsellino.

Il film è uscito al cinema il 28 Novembre 2013.

## HUNGER GAMES 2: LA RAGAZZA DI FUOCO

Questa pellicola, diretta da Francis Lawrence, è il sequel del film "The Hunger Games".

Dopo la fine dei 74esimi Hunger Games, i due superstiti, Peeta e Katniss, iniziano il "Tour dei Vincitori" che li porterà in visita per tutto lo Stato di Panem.

C'è odore di rivolta nell'aria e Katniss ne è l'ispirazione, per questo motivo il Presidente Snow desidera la sua morte.

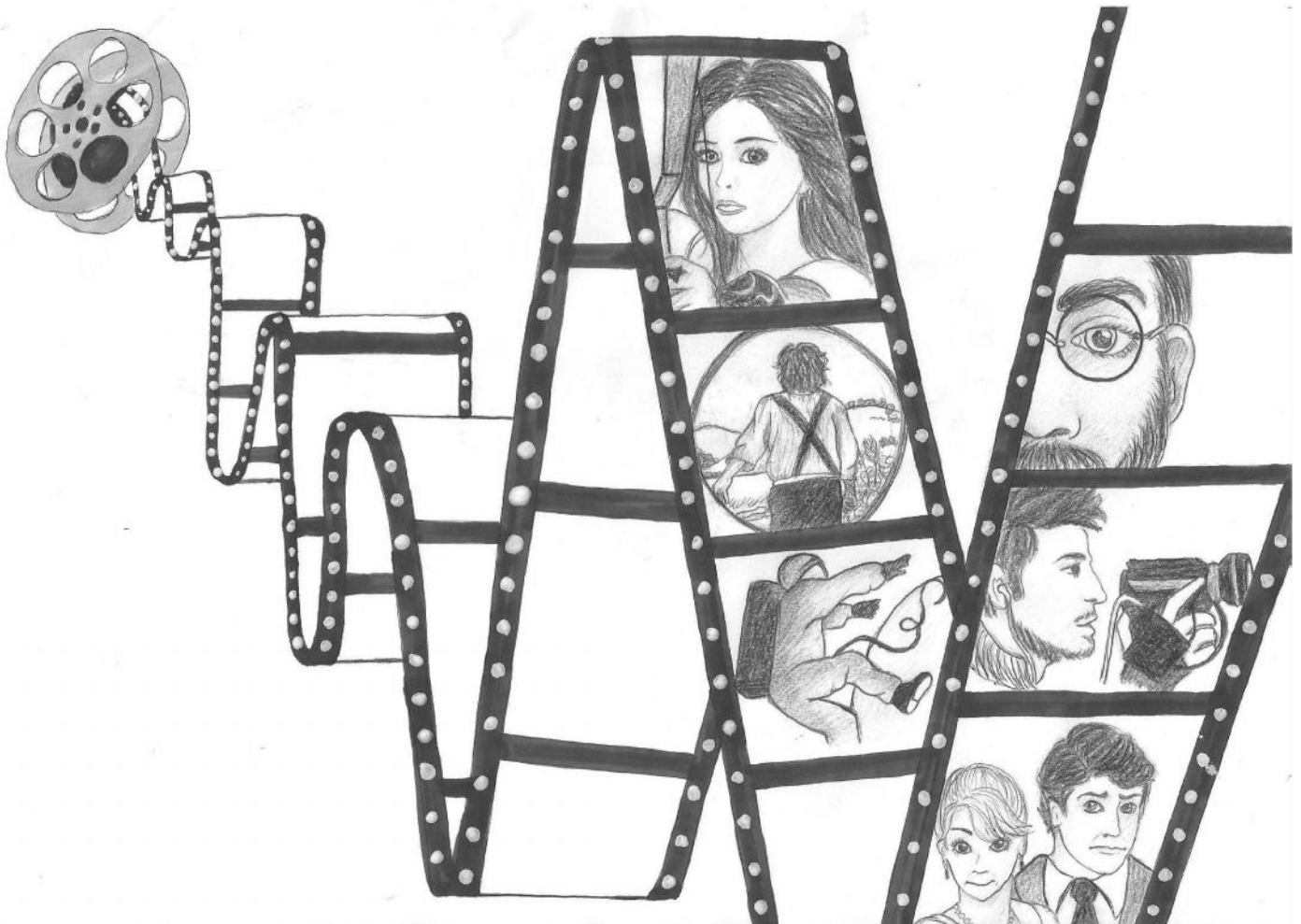
Il film interpretato da Jennifer Lawrence e Josh Hutcherson, è uscito al cinema in Italia il 21 Novembre 2013.

# JOBS

Questo film narra la vita di Steve Jobs, ideatore della Apple Computer, sottolineando la fede di questo uomo geniale nell'innovazione.

Durante il suo percorso imprenditoriale molti uomini potenti hanno cercato di fermarlo, poiché non credevano in lui o semplicemente erano invidiosi, ma lui non si è lasciato intimorire e ha continuato il suo percorso creando una delle più importanti industrie di elettronica al Mondo.

Il film, diretto da J. M. Stern, e interpretato da Ashton Kutcher, è uscito in Italia il 14 Novembre 2013.



# L'IMMIGRAZIONE

di Linda Ditoma

In questi ultimi giorni si è parlato molto del problema dell'immigrazione e si è riaperta la questione sulla legge Bossi-Fini a causa del naufragio a Lampedusa del 3 ottobre che ha provocato moltissime vittime. “Questa legge ha dieci anni, certamente ci sono degli aspetti che vanno cambiati anche sulla base dell'esperienza. Ma bisogna farlo pure tenendo presente che i flussi si sono modificati: oggi chi arriva via mare in Italia il più delle volte non lo fa per ragioni economiche, ma per chiedere asilo. Dunque le misure di contrasto non forniscono una risposta adeguata” parole rilasciate dall'attuale presidente della camera Laura Boldrini in una intervista al Corriere della Sera.

Migrare significa spostarsi dal luogo di origine a un altro. Nel passato sono state molte le cause che hanno portato le persone a spostarsi dal proprio paese, di solito era per cercare migliori condizioni di vita, ma anche per sfuggire a situazioni di difficoltà o per fondare nuove città, accrescere potere e ricchezza, cercare terre dove poter commerciare, scoprire altre porzioni del mondo.

I flussi migratori attuali sono legati soprattutto alla situazione socio-economica mondiale fortemente squilibrata, che presenta alcune aree geografiche avanzate e altre in condizioni molto arretrate.

Oggi si migra per necessità quando nel paese d'origine ci sono condizioni economiche precarie, per esempio povertà, mancanza di lavoro; queste persone sono in cerca di luoghi in cui la vita sia migliore dal punto di vista economico e sociale. Per paura quando si fugge da persecuzioni o guerre, non si è quindi in grado di vivere serenamente e per questo si cerca un paese politicamente stabile. Per scelta quando ci si sposta dalla propria patria per migliorare la propria condizione lavorativa, per studiare, per vivere in posti desiderati o per motivi familiari.

In passato si emigrava verso paesi nuovi, volgendo lo sguardo a nuove risorse e opportunità; ora ci si sposta verso paesi industrializzati o liberi.

Attualmente si registrano flussi migratori dai paesi meno sviluppati dell'Africa, dell'Asia, dell'America Latina, dell'Europa dell'Est verso l'America Settentrionale e l'Unione europea.

Tuttavia esistono delle distinzioni sugli immigrati: vengono chiamati profughi coloro che sono costretti a lasciare il proprio paese a causa di conflitti, persecuzioni o problemi di altra natura; invece vengono definiti rifugiati coloro ai quali viene riconosciuto il proprio status da parte delle nazioni che li accolgono o da un organismo internazionale. A volte capita di dover abbandonare la propria patria per conflitti o persecuzioni e per farlo la gente raggiunge paesi in cui potersi imbarcare, dove si affida ad organizzatori di viaggi che sono dei veri e propri trafficanti di uomini, i quali li caricano su barconi o mezzi di fortuna in cui gli immigrati viaggiano in condizioni pessime. Prima di esser imbarcati vengono rubati loro i documenti d'identità da questi criminali in modo da dover soggiornare illegalmente nel paese destinato, diventando clandestini. Queste persone sono costrette a pagare somme ingenti di denaro e spesso vendere tutto ciò che possiedono per potersi pagare questi viaggi.

Nella media un immigrato che arriva in Italia è giovane, possiede un titolo di studio equiparabile ad un diploma o ad una laurea e nel proprio paese ha una famiglia, una casa e un impiego. Di solito gli immigrati in Italia svolgono i lavori più umili o vengono sfruttati facendoli lavorare in nero. Un'alta percentuale di immigrati soggiorna illegalmente, cioè è priva di permesso di soggiorno.



Per soggiornare in Italia legalmente bisogna avere per i primi tre mesi un visto sul passaporto, successivamente bisogna far richiesta del permesso di soggiorno all'ufficio immigrazione della Questura, indicando la zona di provenienza e il motivo del rilascio; dopo due anni deve essere rinnovato e chi ne è in possesso da almeno cinque anni può richiedere il rinnovo a tempo indeterminato.

Secondo la legge Bossi-Fini del 2002 per chi non risiede regolarmente in Italia è prevista l'espulsione, quest'ultimo deve essere accompagnato alla frontiera e se è necessario trattenuto in un centro di identificazione e di espulsione. Nel 2009 si è anche introdotto il reato di clandestinità, che prevede un processo e un'ammenda, ma non una pena definitiva.

Il problema è che gli immigrati sono in continuo aumento, si stima che entro il 2050 migreranno in Europa tra gli 1,5 e 2 milioni di persone, anche se non è da considerarsi per forza una prospettiva negativa visto che nei prossimi trentasette anni la popolazione lavorativa europea diminuirà di oltre 100 milioni, mentre quella africana aumenterà di circa 700 milioni.

La popolazione dell'Africa è destinata ad aumentare, ma un aumento della popolazione, non significa per forza per l'Europa più immigrati, infatti per esempio la popolazione del Kenya è passata dagli 8 ai 50 milioni di abitanti, ma in questi anni sono emigrate poche persone. Ci sono anche paesi africani come il Mozambico, che dopo la guerra civile si è ripreso e nel quale sono calate drasticamente le persone in fuga; in oltre in molti paesi che si affacciano sul Mediterraneo la media pro capite dei figli è in continua diminuzione.

Nei prossimi anni in Italia mancheranno sempre di più persone disposte a svolgere lavori manuali e in previsione del fatto che usciremo dalla crisi avremo bisogno di immigrati.

# Battute e freddure che farebbero gefare un siberiano!

Votate la vostra preferita!

Tipico giornalista del Logos:  
"Non so cosa scrivere  
perché mi manca l'ISPIRAZIONE...  
spero solo di non morire soffocato!"

Dove abita  
un panda?  
In via  
d'estinzione.

Anche i  
pomodori sanno  
che non si può  
sfuggire al passato.



A casa ho  
un divano-letto  
e uno ancora  
da leggere.

Prof: "Quest'anno faremo  
anche gli integrali"  
Alunno: "Ma scusi, perché mai  
dovremmo fare  
le fette biscottate  
in un liceo scientifico?!"

Un cliente dice  
a un barista:  
"Se giri il caffè così  
perde l'aroma".  
Il barista: "E che  
mi importa,  
so della Lazio".

Perché un mafioso non  
spegne mai il PC?  
Perché si spaventa  
quando legge  
arresta il sistema.

QUOTIDIANO.  
CRONACA NERA.  
MADRE PICCHIA FIGLIO  
CON UN FERRO DA STIRO:  
FORSE AVEVA PRESO  
UNA BRUTTA PIEGA.

SE IO MI NUTRO,  
TU TI NUTRI  
ED EGLI SI NUTRE...  
PERCHÉ FRANK SI NATRA?

[Solo per i più secchioni]  
Come fai a produrre  
dell'idrossido di bario?  
Semplice, basta che  
fai fare il bagno  
al tuo cane!

Reazione:  $\text{BaO} + \text{H}_2\text{O} \rightarrow \text{Ba}(\text{OH})_2$



Che cosa dice il libro di aritmetica a quello di geometria?  
"Certo che ne abbiamo di problemi!"

Un uomo entra in un caffè: splash.



"Pierino, dove vivevano gli antichi Galli?"  
"Negli antichi pollai!"

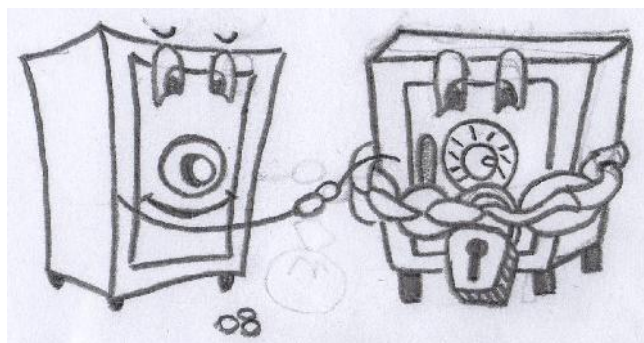
Un caffè dice a un cappuccino:  
Hai capito?? Mi sa che non mi sono espresso bene!

Ma quando ti lussi una spalla perche' la ricopri di oro?

La mia dieta è salutare... quindi ciao!

“La scuola è come la gravidanza, nove mesi del mal de panza!”

**Cosa si dicono due cassaforti quando si incontrano?  
Che combinazione!**



Battute DOC per voi.  
Denominazione di origine delle cazzate.



# *Sulle ali del falco*

di Anna Casiraghi

C'è stato un tempo, in cui ogni cosa era un piccolo miracolo. Un tempo in cui poco diventava molto e, qualunque cosa guardassi, era intrisa di meraviglia. Il tempo dell'infanzia e della fantasia, quella meravigliosa età da cui nessuno una volta cresciuto vorrebbe separarsi.

In quella magica età si crede a qualunque cosa, anche la favola più inverosimile diventa realtà e influenza le fantasie dei bambini. Avevo circa 7 anni, quando una maestra mi raccontò la favola di Taam e del condor.

Taam era il più piccolo di 4 fratelli e un giorno trovò un pulcino di condor abbandonato, lo portò a casa e lo crebbe insieme ai fratelli e al padre. Addestrarono il condor a volare portando il piccolo Taam sulle sue ali. Io mi immaginavo la terra che scorreva sotto lo sguardo di Taam e del condor, ogni cosa che diventava minuscola e lontana. Ogni preoccupazione si staccava da loro, rendendoli liberi di volare fino alle stelle. Cosa che fecero, un giorno i due decisero di volare sempre più in alto fino a scomparire alla vista dei suoi fratelli e continuarono a volare in alto per raggiungere le stelle.

Quel giorno dissi a mia madre che anch'io volevo un pulcino di condor per addestrarlo a volare, lei sorrise e mi rispose che dove vivevamo noi non esistevano condor, ma alcune persone chiamate falconieri addestravano i falchi a volare a comando. Tornate a casa mi mostrò una foto di un falchetto su una rivista. Ripensandoci a distanza di anni, non era un'esemplare particolarmente straordinario, un piccolo falco bruno con gli occhi neri come la pece e il sole che faceva brillare le sue piume come ambra, niente di raro ma mi sembrò la creatura più bella del mondo. Dall'altro canto, l'immagine del condor mi deluse parecchio: non era ne aggraziato ne regale quanto un falco. Quindi quel giorno decisi che avrei fatto il falconiere.

Crescendo il desiderio di volare sulle ali del mio falco non mi abbandonò mai del tutto, volevo sentirmi libera oltre ogni immaginazione, arrivare fino alle stelle, volare in alto, dove l'aria è così pura da essere tagliente nei polmoni, volevo il cuore che mi esplodesse dal petto, ma la mia vita non era neanche lontanamente simile a tutto questo.



Forse fu per questo che cominciai a usare pillole e bere. Avevo a malapena 18 anni e mi ritrovai ricoverata per mesi per salvarmi il fegato ed evitarmi un trapianto. Volevo solo sentirmi un falco, ma la mia vita sembrava una fiaba rosa e stucchevole e nulla riusciva a farmi battere il cuore all'impazzata. Riuscivo solo a pensare che ogni mia azione sarebbe finita con me, che il mio destino era diventare polvere e allora che senso aveva impegnarsi, realizzare i propri sogni, se tutto sarebbe finito con me? Non mi sentivo pentita di quello che mi ero fatta, mi ero sentita sorretta da forti e agili ali, mi ero sentita invincibile e solo se ero invincibile potevo avere un senso ed essere felice. Se non avessi più potuto sentirmi così non mi sarebbe rimasto altro che lasciarmi trasportare dalla giostra della vita finché non fosse terminato anche l'ultimo giro.

Ho sempre vissuto quella che il mondo considera una vita pressoché perfetta: mai avuti problemi economici, mai lutti fra i familiari, mai tragedie o malattie gravi, i miei genitori andavano d'amore e d'accordo, nessuno mi ha mai spezzato il cuore sebbene io ne abbia spezzato più d'uno. Tutto così perfetto da essere stucchevole, ma purtroppo qualche forza nell'universo ha colto la mia ingratitudine e a fatto in modo che io capissi una cosa: avere problemi non rende la vita più eccitante, non la rende più avventurosa.

È difficile ammettere uno sbaglio, imprevedibilità, le tragedie delle soap, per sentirmi viva per avere stimoli, chissà cosa credevo di ottenere, non ci si sente vivi, ci si sente soli.

A volte vorrei solo poter tornare indietro, prima che cominciassi ad entrare e uscire dall'ospedale, a quella vita tanto noiosa ma tanto cara, in cui ero la regina della scuola, avevo il mondo ai miei piedi, non avevo rovinato il matrimonio di mia sorella e il mio fidanzato non era morto in un incidente in moto, eravamo una famiglia serena e io ho stupidamente intaccato l'equilibrio. Così ho cercato una scappatoia, un passaggio segreto per il mondo delle fiabe e ho dato il mio cuore come garanzia.

Ho trovato un passaggio segreto e ho dato il cuore come garanzia, lei me lo ha distrutto.

“Ho 25 anni da un anno non tocco cocaina e sto aspettando che qualcuno muoia per darmi un cuore nuovo.” Ecco cos'era diventata la mia vita.

Ho cominciato a drogarmi per noia e ho continuato per tornare ciò che ero prima di iniziare. È il ragionamento più insensato che abbia mai concepito.

Eppure, in qualche angolo della mia mente, questo ragionamento aveva un senso, era un modo di viaggiare nel tempo, era un modo per rivedere quel ragazzo che dopo il mio primo ricovero mi aveva regalato il suo cuore.

Mi sentivo sola, nessuno mi parlava più, ero una regina caduta, e poi era arrivato lui ed ero rinata.

Poco più di 4 anni fa un pirata della strada me lo ha tolto.

Una parte del mio cuore la seppellii con lui, al resto ci ho pensato da sola, con la cocaina. Presi la prima dose il giorno successivo al suo funerale.

Prima la droga era l'unica cosa che potesse regalarmi qualche attimo di pace, poi è diventata una necessità per svegliarmi ogni mattina, finché un giorno ho dimenticato persino perché lo facevo, è diventato un bisogno fisico, più potente del bisogno di dormire e mangiare.

Mi ha fatto diventare un guscio vuoto capace solo di ferire quelli che amava.

Mia sorella si è sposata poco più di tre anni fa, invece che esserle di sostegno fino all'altare come damigella d'onore e accontentare i suoi desideri, mentre lei andava all'altare io ero in uno squallido seminterrato a farmi di cocaina. Pochi mesi dopo rimase incinta, quando venne a dirmelo io ero talmente alienata che non capii una parola, non ho conosciuto il mio nipotino se non pochi mesi fa e non posso biasimare mia sorella per non aver voluto avere niente a che fare con me per quasi tre anni.

Più di una volta sono arrivata alla conclusione che sarei dovuta morire il giorno del funerale, il giorno in cui ho dovuto dire addio per sempre all'uomo che amavo. Dopo il mio primo ricovero avevo conosciuto quel ragazzo che per la prima volta mi aveva fatto volare proprio come i miei amati falchi. Era un cadetto dell'accademia di aviazione e, per quel piccolo giro che mi aveva portato a fare, aveva passato più di un guaio, ma non gli importava. Eravamo felici e non mi sentivo più annoiata dalla vita, non mi importava nulla dell'inutilità delle mie azioni né del fatto che mi sarei portata nella tomba tutto ciò che ero, volevo solo vivere quei momenti con lui. Ma un incidente lo ha ucciso e con lui era morta la mia voglia di vivere. Ho trascinato la mia vita per qualche mese ancora, poi i miei genitori mi hanno aiutato a disintossicarmi.

Per il mio cuore però era troppo tardi. La cosa più assurda era che c'è una costante fra la mia vita passata e quella: l'apatia. Allora, come sei anni prima non riuscivo a trovare qualcosa che riuscisse a smuovermi, come se fossi costantemente anestetizzato.

Credevo che l'amore potesse dare significato alla mia vita, invece aveva solo lasciato un vuoto enorme. La verità è che ero lì solo per i miei genitori. Mi sono disintossicata per loro, ma continuavo a non trovare un senso al mio viaggio. Non esistevano mete o traguardi, l'unica consolazione era che avevo trovato un compagno ma purtroppo l'avevo perso.

Vedevo ogni giorno i miei genitori buttare energie nel tentativo di salvarmi, sapevo che non potevano farne a meno, ma infondo ogni singola azione che compiono è inutile, mi facevo forza per non deluderli, ma forse era arrivato il mio turno di scendere dalla giostra.

"Luce. Di nuovo un piccolo fiotto di luce nella penombra. Che sia passato solo un giorno?" pensai. La stanza e la tapparella rotta sembravano le stesse di sei anni prima.

"Che abbia sognato gli ultimi sei anni? Sento il pulsare ritmico del monitor, la stessa penombra ovatta il mondo e piccoli atomi di luce danzano un valzer degno dei maestri viennesi, forse mia sorella mi parla ancora e non si è ne sposata ne è diventata madre, forse Fabio è stato solo frutto della mia mente." In quel momento lo desiderai tanto.

No. Non era stato un sogno. I punti sul petto me lo dimostrano fin troppo chiaramente. E dunque adesso ho un cuore nuovo.

Non avrei mai pensato di avere ancora qualche giro di giostra.

Passati tre giorni, il mio corpo non ha rigettato il cuore, il verdetto dei medici fu promettente, quindi avevo ancora vita davanti a me, altro tempo che non sapevo come impiegare nell'attesa di scendere definitivamente.

Di norma non ci sono contatti fra la famiglia del donatore e il ricevente.

L'unica eccezione è la possibilità del donatore di scrivere una lettera al momento dell'iscrizione al registro dei donatori, indirizzata ad eventuali riceventi.

Così ho saputo chi fosse la ragazza il cui cuore batte nel mio petto.

"ciao,  
oggi compio 18 anni e divento ufficialmente una donatrice.  
non so se sarai un lui o una lei, non so neppure se questa lettera verrà mai aperta, se la stai leggendo, perdona la mia franchezza ma spero di averti donato un organo non vitale, ad esempio il fegato.  
Se ti ho donato il cuore, mi piacerebbe poterti garantire che non si è mai spezzato o che non abbia mai sofferto, ma sarebbe una bugia. Però ne ho sempre avuto cura e ho sempre cercato di tenermi in forma.  
Se ne avrai cura, lui ti ricambierà, gli straordinari non lo spaventano.  
Secondo le regole non posso rivelarti chi sono ne dove vivo o dove io sia cresciuta.  
Non voglio assillarti, ma se il mio cuore ora batte nel tuo petto, ti chiedo solamente un favore: sono cresciuta in un paesino di montagna, sopra quel paesino c'è la cima di una montagna che si raggiunge il un'ora circa dal paese, Sali un'ultima volta per me e salutami le montagne.  
Non ti chiedo nient'altro e so perfettamente che potresti decidere di non farlo e io non lo saprei mai.  
Se invece deciderai di farmi questo favore, potrai chiedere all'associazione i dati, mantenendo però la regola dell'anonimato con la mia famiglia.  
Ti auguro di vivere il resto della tua vita con gioia e felicità, e di realizzare tutti i tuoi sogni, perché la vita è troppo corta per farsi prendere dallo sconforto e gettare la spugna. sono sicura che avrai davanti giorni meravigliosi."

Quella lettera era datata circa un anno prima.

All'età di quella ragazza io ero in ospedale con il fegato praticamente distrutto, lei diventava donatrice d'organi.

Non riuscivo a capire per quale motivo avesse buttato tempo ed energie in qualcosa che non avrebbe mai goduto, lei era morta e io vivo grazie alla sua morte.

Cosa ne aveva ricavato?

Le montagne non mi hanno mai attirato, lo sport nemmeno e, in fondo lei non avrebbe mai saputo se io avessi o no esaudito la sua richiesta, quindi non avevo nessun obbligo nei suoi confronti.

Eppure in qualche modo sentivo che dovevo farlo, grazie a lei ho ancora tempo da consumare, dedicarle un giorno mi avrebbe solo aiutato a consumarlo più in fretta.

Decisi che avrei esaudito il suo desiderio e così, dopo il nullaosta dei medici mi inerpicai per un sentiero di una montagna e, nonostante ciò che la lettera asseriva dopo un'ora la cima era ancora lontana ero stanca, sudata e sembrava che il cuore volesse schizzarmi fuori dal petto, avendo riconosciuto i luoghi in cui era cresciuto, ma mi sentivo alla grande.

Per quale arcana ragione mi sentivo così bene, così viva non lo seppi mai veramente. Credo di essermi sentita dio. L'aria era così pura per i miei polmoni avvezzi allo smog da fare male ad ogni respiro, era un dolore dolcissimo, come quello che sognavo da bambina quando volevo volare sulle ali di un falco fino alle stelle. Quel giorno sulla cima sentii il grido di uno di quei meravigliosi uccelli. Era il segnale che qualcosa per me era cambiato e stava cambiando, mi diceva che non sarei più stata la stessa persona.

Non è una cima molto alta, rispetto a quelle che la circondano sembra la sorellina minore, l'ultima nata di una famiglia di giganti, eppure si vede il paese e la valle intera da quassù, sembra di volare, sono un falco di nuovo. Questa è la sensazione che ancora oggi provo tutte le volte che salgo su quella montagna.

Qualcosa dentro di me stava veramente cambiando, non riuscivo a stare ferma, avevo sempre voglia di uscire a passeggiare, anche solo leggere un libro o altre piccole insignificanti azioni mi mettevano di buon umore. Mi sembrava di buttare il tempo se non avevo un obiettivo, quella non ero io. O meglio quella ero io dopo aver conosciuto Fabio, era una parte di me che avevo seppellito con lui.

Dal suo funerale non ho più voluto saperne nulla della vita, degli obiettivi o di qualunque attività, volevo solo sentirmi serena. Ora mi sento serena se faccio qualcosa: ho cominciato a cucinare, io non ne ho mai avuto voglia, eppure mi fa sentire soddisfatta avere le "mani in pasta".

Se ripenso alla mia vita circa tre anni fa, mi sembra la vita di un'altra persona.

Ho sentito da qualche parte, chissà dove e quando, che gli atomi hanno un'anima e una volontà e conservano la memoria di ciò che sono stati.

Non c'è nulla di più vero.

Ora mi sono iscritta all'università, sono un po' più attempata degli altri studenti ma non mi importa. Sto diventando veterinaria e voglio specializzarmi nella cura dei rapaci.

Ora mia sorella mi parla di nuovo e ho conosciuto il mio nipotino, ho trovato qualcosa che riempia la mia vita. Sto realizzando i miei sogni di bambina.

Gli atomi del mio cuore ricordano che un tempo appartenevano ad una ragazza che a 19 anni aveva capito che tutta la vita va goduta e sfruttata al massimo, proprio perché è limitata.

Abbiamo solo un breve lasso di tempo per fare ciò che ci rende felici e la paura non deve frenarci.

Se non avessi mai avuto il cuore di quella ragazza non avrei mai avuto la forza di vivere.

Lei meritava di vivere, io non meritavo il suo cuore, io rifiutavo la vita, e la droga non era una risposta, era solo un modo di sfuggire alle scelte che la vita mi poneva. Non ero in debito solo con lei ma anche con la mia famiglia, dovevo anche a loro questo cambiamento e lo dovevo anche a me stessa. Non dovevo aspettare che arrivasse il falco di cui fantasticavo da bambina per portarmi alle stelle, dovevo essere io stessa il motore della mia vita,

Non ho meritato la vita che ho ricevuto, ma chi me l'ha inconsapevolmente donata, mi ha insegnato che lasciarsi scorrere la vita addosso come l'acqua sul corpo, non è vivere, drogarsi è una scappatoia, non è un'alternativa, è solo una dimostrazione di vigliaccheria. Il suo cuore si è rifiutato di vederla morire un'altra volta, lasciandomi sprofondare nella sospensione fra vita e morte in cui vivevo.

A 19 anni quella ragazza, di cui neppure conosco il nome, aveva trovato qualcosa, che io ho trovato a 25 anni e solamente grazie a lei: ho trovato il coraggio di vivere, il coraggio di essere io stessa un falco e di volare con le mie ali.

# BERLINO, la città antitesi

## Sofferenza. Storia. Memoria. Modernità.

Cammino per la prima volta in queste strade, macchina fotografica al collo, quaderno per appunti in mano e guida in tasca, tentando di ascoltare la storia di questa città.

Intorno a me grattacieli vetrati, slanciati a sfiorare il nordico firmamento, limpido e, se non quelli, ci sono il verde e i parchi, e ovunque i ciclisti sfrecciano su ampie piste.

Il Muro, solo come ombra di metallo sui marciapiedi o in imponenti resti, percorre tutta la città. Saltello da una parte all'altra della traccia quando di colpo realizzo che poco più di vent'anni fa sarebbe stato impossibile. Proseguo e osservo i graffiti sulle pareti "Save the world. We can do it.", tracce di qualcuno che ha vissuto la guerra fredda e la Berlino divisa. Errando per vie sconosciute giungo ad un complesso di parallelepipedi in pietra di varie misure, situato su un pavimento a conche e colline, descritto da un cartello: "Holocaust Memorial". Mi addentro nella struttura. Dopo qualche passo il terreno inizia a sprofondare e io con lui, mentre i blocchi accanto a me restano alti e imponenti. Scendo, scendo, sempre più piccina e leggermente presa dall'angoscia, in quello che mi accorgo ora somigliare a un labirinto. Ripensando a ciò a cui è dedicata l'opera tutto acquista senso: è costruito per avvicinare, seppur in misura infinitamente ridotta, a quelle che devono essere state le percezioni di coloro che hanno vissuto un tale abominio.

Ammiro questa città, non orgogliosa del passato suo e del Paese, che però non cerca in alcun modo di dimenticare o cancellare, al contrario ricorda e racconta dolorose vicende. Il genocidio degli ebrei, terribile ma reale, è commemorato anche nel Jüdisches Museum, dove viene raccontata tutta la triste storia di questo popolo. Già dall'esterno l'edificio mi colpisce per la durezza delle forme e per la pesantezza dei colori scuri e, all'interno, vengo assordata da urla di metallo: il pavimento di una stanza è ricoperto da sagome di ferro a forma di facce e il rumore prodotto dai passi sopra queste si amplifica rimbalzando contro le pareti.

Tornando in centro vedo l'antitesi di Berlino: accanto a un passato di morte la città è vita e modernità.

Una città modellata nella sua storia: edifici rimasti dalla guerra che scorrono con i grattacieli imponenti e luccicanti in una panoramica melodiosa. Come le note scorrono in linea retta nella nostra testa mentre ascoltiamo un motivo musicale, così Berlino appare plasmata in tratti di corda congiunti da nodi che ne fanno un filo unico e continuo.

Mi fiondo in metropolitana e finalmente il mio corpo ritrova il benessere nel tepore di questi spazi sovraffollati da persone in continua corsa contro il tempo. Loro paiono seri, guardano in basso, non urlano, non sembrano sciupati dalla velocità con cui tutto scorre.

Tra un monumento e l'altro la mia testa ritorna alla storia studiata sui libri di scuola, ma questa volta è tutto vero, questa volta non vuoi prendere 8, questa volta vuoi capire, vuoi ricordare, vuoi che non succeda più. Mi accorgo dei turisti che scattano immagini in continuazione e mi chiedo a cosa pensino, se vogliono soltanto mostrare ad amici e parenti la loro permanenza nella città o se quello che stanno fotografando gli è entrato talmente dentro da non poter rimanere indifferenti.

"L'indifferenza è il peso morto della storia." dice Gramsci, i berlinesi l'hanno capito e sono pronti a cambiarla.

# EFP

di Giulia Villa e Isabel Pollini

Chissà quanti di voi hanno letto un libro e hanno desiderato tanto che ci fosse una continuazione o che il finale fosse diverso. Oppure... insomma, non capita solo a noi di “sognare ad occhi aperti”, no? E a volte qualcuno di questi “sogni” é così bello, fantasioso, incredibile, che sarebbe bello scriverlo sotto forma di racconto, in modo che tanta altra gente lo possa gustare e apprezzare come hai fatto tu.

Per questo sono nati i siti di fanfiction.

Sul web ce ne sono tantissimi e se ne stanno via via affermando sempre di più, ma il più famoso in Italia è certamente EFP FanFiction ([www.efpfanfic.net](http://www.efpfanfic.net)).

In questo sito vi sono migliaia di racconti di ogni genere e tipo, i cui autori sono persone normalissime che scrivono per passione, non per lavoro, e per condividere con altra gente ciò che passa loro per la mente.

Le storie qui raccolte sono divisibili principalmente in due grossi gruppi:

- Originali; storie nate dalla fantasia dell'autore e sono divise in più categorie (giallo, introspeffivo, romantico, fantasy, ecc)
- Fanfiction; racconti basati su un film, un libro, un cantante, un videogioco... Ce ne sono di tutti i tipi e sono sicuramente il perno di tutto il sito

Le storie possono anche essere divise in base alla loro struttura: le più numerose sono sicuramente le Longfic, ossia racconti a capitoli aggiornati periodicamente, ma esistono anche scritti che terminano in un solo capitolo e sono chiamati Drabble, Flashfic o Oneshot a seconda della loro lunghezza. Insomma, ce n'è per tutti i gusti!

Per leggere le storie non c'è bisogno di registrarsi, processo invece necessario per chi volesse diventare un autore.

Un altro degli aspetti interessanti di questo sito è la possibilità di recensire la storia e mettersi direttamente in contatto con l'autore.

Quindi, cari fanatici lettori o aspiranti scrittori, oltre a sostenere il Logos, fate un salto su EFP , perché siamo sicure che troverete pane per i vostri bei dentini.

# LA PAURA DEL FUTURO

di Edoardo Sala

Adulto: “Cosa ti piacerebbe fare, una volta finito il tuo corso di studi?”

Ragazzo: “Andare a vivere all'estero, perché qui non c'è futuro.”.

Ho sentito troppe volte questa risposta. Ho ascoltato in silenzio molti miei coetanei affermare che non c'è un domani per quelli che studiano e restano in Italia. Vedo spesso sulle facce delle persone che il pessimismo regna sovrano.

Di fronte alla privazione di un avvenire tranquillo e senza preoccupazioni, la maggior parte della gioventù sceglie di andarsene o di non pensarci. Certo, è comprensibile che viaggiare sia ritenuto affascinante, ancor più quando le prospettive della sedentarietà non siano rosee, così come è ovvio che godersi i privilegi dell'adolescenza sia più gratificante che immaginarsi un'età adulta travagliata e preoccuparsi per questo.

Non è facile puntare il dito contro persone che la pensano così, del resto queste reazioni sono le più semplici, e, soprattutto, le meno faticose.

Si sente spesso dire alla televisione: “I giovani sono il futuro” e “Ormai non c'è più futuro”. Se la logica non è un'opinione ne risulta “Oramai non ci sono più i giovani.”. O meglio, ci sono, ma hanno rinunciato a prendersi il loro posto nella società.

Eppure noi dovremmo credere nel futuro. La differenza tra un diciottenne e un quarantenne è che il primo può essere ciò che vuole, il secondo no, il primo può cambiare le cose, il secondo no.

È vero che non avremo la vita facile, è vero anche che le possibilità che ci sono state date sono misere rispetto a quelle che furono date ai nostri genitori, ma è vero anche che i mezzi e le potenzialità che abbiamo, sono nettamente migliori di quelle che hanno avuto i nostri.

Nessuno ci crede, ma anche quando sembra improbabile, il domani può essere nostro se il futuro ci è stato privato, noi possiamo riprendercelo! Un ragazzo, se è disposto a lottare per quello in cui crede, è inarrestabile!

Voglio fare un esempio che sia più diretto, e lo farò raccontando un episodio del recente passato.

Ottanta anni fa i ragazzi crescevano vivendo sulla propria pelle l'esperienza della seconda guerra mondiale. L'unico futuro che potevano avere nella loro mente era un sogno di pace. Il presente non era altro che desolazione, e una vita fatta di agricoltura e arretratezza economica.

Nel mio paese, a Montevicchia, la mia bisnonna, ha vissuto una vita modestissima, in condizioni tecnologiche arretratissime, lavorando una terra che apparteneva al 'Signore', gli appezzamenti erano divisi con un sistema che assomiglia molto al feudalesimo medievale. Era una donna umile, buona, e condizionata da una scarsa istruzione.

Questa donna ha allevato mia nonna. La sua mentalità considerava addirittura peccaminoso che sua figlia studiasse nella stessa classe dove studiavano i ragazzi, cosa prevista in tutte le scuole pubbliche, e così, non potendosi permettere le scuole private, dove vigeva la separazione tra maschi e femmine, mia nonna non poté frequentare la seconda media. (darà poi l'esame per arrivare alla licenza media,

studiando da sola). Secondo le usanze, era considerato sacrilego addirittura andare a lavorare al di fuori del paese.

Tecnicamente era destino che mia nonna, così come mio nonno, rimanessero in paese e vivessero una vita misera, ma loro hanno voluto prendersi in mano il loro futuro.

E così andando contro anche alle voci della gente, iniziarono a lavorare e a studiare (da soli ovviamente, non in un liceo) per prepararsi un futuro migliore. Dopo un po' di sacrifici, grazie ai loro sforzi sono riusciti entrambi a trovare un impiego rispettivamente a Merate e a Milano; ma non hanno mai abbandonato il 'piccolo grande paese' che li ha generati: hanno solo scelto di prendere in mano il loro futuro, e, partendo da un presente decisamente più misero del 2013, si sono costruiti una vita migliore esattamente come volevano farlo, vivendo a Monteverchia.

Oggi loro non sottovalutano mai quanto sia importante avere tutti i privilegi di cui godiamo: una casa riscaldata, mezzi di trasporto efficienti, la possibilità di fare un corso di studi universitario, e per questo vivono felici.

Questa la reputo una storia molto bella, e scusate se non sono uno scrittore così abile da non renderla appassionante come si meriterebbe, ma è importante perché può fornirci numerosi consigli per capire come possiamo rifiutare la moda del "vado a vivere all'estero perché qui non c'è futuro".

Abbiamo moltissimo, e non ce ne rendiamo conto. Possiamo vivere serenamente e prepararci al meglio per fare tutto ciò che vorremo da grandi (studiando ma anche solo potendo acculturarci), e questo è un dono magnifico. Non possiamo invece lasciare che gli errori di una generazione (quella dei nostri genitori), faccia sì che il pessimismo ci tolga il futuro. I miei nonni avevano poco, ma con la forza di volontà hanno ottenuto un domani

Noi abbiamo molto, e possiamo ottenere un domani anche migliore del presente. Solo è giunto il momento di rendercene conto, perché il futuro diventa presente quando decidiamo di raggiungerlo.

Concludo rispondendo a modo mio alla domanda iniziale:

“Voglio cambiare le cose, e prendere il mano il mio futuro. Sicuramente non scapperò.”





# IN CUCINA CON MARY G.

di Francesca Colombo e Chiara Biffi

## TORTA DI PERE E CIOCCOLATO

La Torta Pere e Cioccolato è un'alternativa assai gustosa della più classica torta di mele. Se infatti siete stanchi della solita torta di mele oppure volete sorprendere il palato di amici e parenti questa ricetta è l'ideale. Quel che verrà fuori sarà infatti una soffice torta al cioccolato fondente ricoperta da uno strato di pere.

### INGREDIENTI (Per 6 persone)

- 200 gr. Cioccolato fondente
- 170 gr. Burro
- 200 gr. Farina
- 100 gr. Zucchero
- 3 Uova
- 100 gr. Noci tritate
- 1 bustina Lievito
- 600 gr. Pere



## COME PREPARARE LA TORTA PERE E CIOCCOLATO

- Tritare il cioccolato fondente grossolanamente.
- Sciogliere il cioccolato a bagnomaria con 100 gr. di burro.
- Sbattere il burro rimasto, con 50 gr. di zucchero e i tuorli.
- Aggiungere la crema al cioccolato al composto di burro.
- Versare il composto in una ciotola.
- Aggiungere la farina e il lievito setacciati e le noci.
- Montare gli albumi a neve ferma con il resto dello zucchero
- Aggiungere gli albumi delicatamente al composto.
- Versare metà del composto in una tortiera imburrata e infarinata.
- Sbucciare le pere e tagliare a metà.
- Adagiare sul composto nella tortiera.
- Ricoprire con le pere avanzate.
- Infornare a 180° per 40 minuti.

# CROSTATA DI RICOTTA E CIOCCOLATO SBRICOLATA

La Crostata di Ricotta e Cioccolato Sbriciolata è un grande classico che non annoia mai. Sarà perché la pasta frolla è super oppure perché in questa ricetta si può cambiare ogni volta il ripieno, la sbriciolata (o sbrisolona, che dir si voglia) è una crostata amata da tutti. A noi piace perché, quando andiamo di fretta ma abbiamo voglia di preparare un dolce, con questa ricetta non dobbiamo stendere la pasta: impastiamo, sbricioliamo e il gioco è fatto!

## INGREDIENTI (Per 6 persone)

- 100 gr. Burro
- 1 cucchiaino Miele
- 300 gr. Farina
- 1 bustina Lievito per dolci
- 1 pizzico Sale
- 120 gr. Zucchero
- 1 Uovo

Per il ripieno:

- 1/2 kg Ricotta
- 150 gr. Zucchero
- 100 gr. Cioccolato fondente



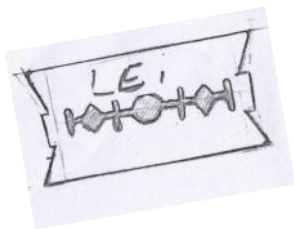
## COME PREPARARE LA CROSTATA DI RICOTTA E CIOCCOLATO SBRICOLATA

- Sciogli il burro con il miele in un pentolino o nel microonde.
- Mescola la farina, con il lievito, il sale e lo zucchero.
- Aggiungi il burro fuso e l'uovo e impasta ottenendo grosse briciole.
- Taglia il cioccolato a scaglie.
- Mescola la ricotta con lo zucchero e il cioccolato.
- Imburra una teglia.
- Metti 3/4 della pasta sulla teglia e livellala.
- Versa il ripieno di ricotta e cioccolato.
- Copri con il restante impasto sbriciolato.
- Inforna a 180° per 30 minuti.

# INTERNET

In aumento il rischio suicidi e autolesionismo:  
la causa potrebbe essere internet.

di Ludovico Casati



Cos'è l'autolesionismo?

L'autolesionismo è un atto che implica il procurare danni a se stessi, indipendentemente dalla presenza dell'intento di suicidarsi. Viene quindi fatta una distinzione tra l'autolesionismo non suicidiario (ANS) dal tentativo di suicidio (TS).

Secondo uno studio condotto sui giovani rivela che internet e in particolar modo i forum online aumenterebbero il rischio di casi di ANS. I giovani più vulnerabili e la loro web-dipendenza sono le prime vittime: ben l'80% dei ragazzi intervistati rivela che ha cercato informazioni in internet prima di compiere questi atti.

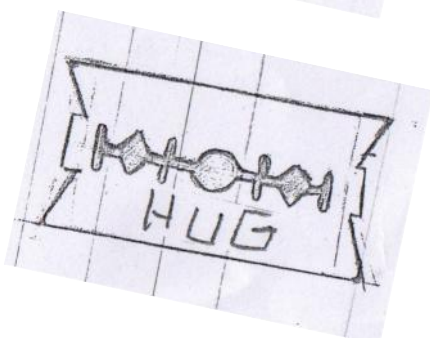
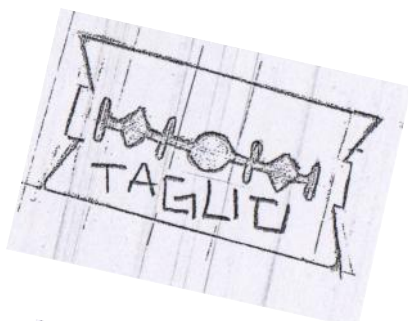
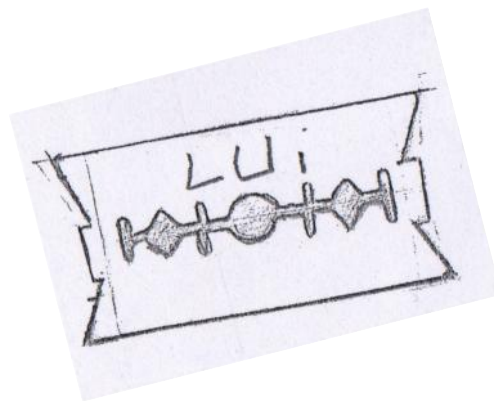
La presenza di sindromi depressive, l'abuso di alcool sono fattori di rischio indipendenti per lo sviluppo dell'ANS. Un altro fattore di rischio, forse il più presente sono i primi fallimenti nella sfera amorosa e affettiva.

I dati ci informano in oltre il rapporto tra le ragazze affette da questa malattia, perché sì, è una vera e propria malattia che va curata, e i ragazzi è circa di 5:1

Sempre secondo lo studio mentre le ragazze sarebbero più inclini all'autolesionismo, i ragazzi lo sarebbero al tentativo di suicidio

Un altro dato che ci può indicare la realtà in cui ci troviamo è la percentuale degli adolescenti che almeno una volta ha compiuto un atto autolesionista: circa il 10%. Un ragazzo su dieci, tantissimo rapportato per esempio al numero di studenti qui all'MGA (circa 1000), si è ferito almeno una volta (ovvero circa 100 ragazzi all'interno del solo edificio MGA).

Potrebbe essere un tuo compagno di classe, il tuo compagno di banco e lo devi aiutare. Parlandone con lui, dandogli conforto e ricorrere all'aiuto di una persona con più esperienza come uno psicologo. È una MALATTIA e i malati vanno aiutati.



# L' OROSCOPO INTERCINESE

## (internazionale-cinese)

di Serena Stucchi

L'astrologia cinese è divisa in 12 segni zodiacali che riportano il nome di un animale. A differenza dell'oroscopo adottato in occidente, che deriva dalla storia greca, ad ogni segno zodiacale viene attribuito un anno. La leggenda racconta che il Buddha, sentendo la morte avvicinarsi, chiamò a raccolta tutti gli animali della terra, ma solo 12 di loro andarono a salutarlo. Come premio per la loro fedeltà decise di chiamare con i loro nomi le fasi lunari e renderli così immortali. Il primo ad arrivare fu il topo, veloce e furbo, il secondo fu il diligente bue, seguito dall'intrepida tigre e il pacifico coniglio. Il drago fu il quinto, seguito da suo fratello minore, il serpente. Il settimo fu l'atletico cavallo, seguito dall'elegante pecora. Subito dopo arrivò l'astuta scimmia, seguita dal colorato gallo, il fedele cane e infine il fortunato maiale, che fece appena in tempo a salutare il Buddha.

Ma visto che siamo alternativi al posto degli anni usiamo i mesi come nell'oroscopo internazionale.



**TOPO/ARIETE** (veloce e furbo):

per quanto riguarda l'amore nel corso dell'anno non ci saranno storie serie ma solo da una botta e via, armatevi di santa pazienza. Per tua fortuna quest'anno non avrai debiti perchè Giove ti darà la furbizia con la quale riuscirai a prendere bei voti. Attento a

distinguere i veri amici da quelli falsi, infatti quest'anno potrà capitarti di essere tradito da uno di loro!

**BUE/TORO** (diligente): In amore sarai molto



fortunato, infatti, durante il corso dell'anno, incontrerai una persona speciale capace di renderti felice. Il percorso scolastico sarà tranquillo, non ci saranno svolte positive, ne negative.

quest'anno scoprirai di avere degli amici fantastici che

prima credevi non essere tali.

**TIGRE/GEMELLI** (intrepida): Non sarà un anno fortunato per te riguardo l'amore, scoprirai un aspetto della persona che ammiri che non ti piacerà per niente...

la scuola invece sarà molto soddisfacente,

otterrai voti alti senza troppi sforzi.

Non avrai tantissimi amici al tuo fianco, ma quelli che hai sono fedeli e ti aiutano in ogni situazione. impara ad apprezzarli.



**CONIGLIO/CANCRO** (pacifico): quest'anno



sarà molto positivo per te sotto tutti i punti di vista, finalmente troverai la persona dei tuoi sogni, durante il percorso scolastico riuscirai a dimostrare a tutti di che pasta sei fatto. gli amici saranno al tuo fianco, attento però! alcuni di loro potrebbero essere gelosi dei tuoi successi.

**DRAGO/LEONE**: dal punto di vista dell'amore quest'anno sarà molto focoso, scoprirai un lato dell'amore che prima non conoscevi. La scuola non andrà molto bene, sarai troppo distratto e immerso



nei tuoi pensieri, cerca di concentrarti di più! tenderai a mettere da parte le tue vecchie amicizie prossimamente, non stupirti se i tuoi amici non ti cercheranno più!

**SERPENTE/VERGINE:** durante quest'anno sarai poco soddisfatto in amore, non ci saranno storie importanti né flirt. Al contrario sarai molto fortunato in amicizia, conoscerai moltissime persone nuove e ti divertirai ad uscire con loro. Il percorso scolastico sarà insoddisfacente e pieno di alti e bassi perché sarai troppo occupato a pensare ai tuoi nuovi amici.



**GALLO/CAPRICORNO** (colorato): per te l'amore non sarà il migliore degli aspetti. non sarai molto notato dalla persona dei tuoi sogni, ma non ti preoccupare! in compenso ci saranno i tuoi amici a sollevarti il morale! con loro ti divertirai un sacco e dimenticherai i tuoi problemi. Per la scuola non sarà il migliore degli anni, i tuoi voti non saranno troppo buoni.



**CAVALLO/BILANCIA** (atletico): l'amore per te quest'anno sarà molto intenso. ci sarà una persona all'inizio che ti farà soffrire ma ne troverai subito un'altra capace di farti dimenticare la causa dei tuoi dispiaceri. farai un po' fatica all'inizio della scuola a mantenere alti i tuoi voti, ma dopo un paio di mesi ti riprenderai alla grande.



conoscerai un sacco di nuovi amici in questo periodo, ma nonostante ciò non dimenticherai quelli vecchi.

**CANE/ACQUARIO** (fedele): quest'anno sarà molto tranquillo sotto tutti i punti di vista. non ci saranno storie d'amore emozionanti e le coppie continueranno invece la loro relazione serenamente. per la scuola non ci saranno problemi, i tuoi voti saranno nella media. gli amici saranno al tuo fianco nel momento del bisogno.



**PECORA/SCORPIONE** (elegante): non sarai in cerca di una persona con la quale avere una storia seria ma piuttosto di un gruppo di amici nel quale tu ti possa sentire accettato, per questo non troverai un fidanzato ma molti amici su cui poter contare. La scuola sarà piena di alti e bassi ma non ti darà particolari problemi.



**MAIALE/PESCI** (fortunato): sei molto fortunato, e spesso gli eventi, anche quelli che sembrano non molto felici, avranno una svolta positiva in tuo favore. in amore è possibile che tu possa trovare la persona dei tuoi sogni. in questo periodo riuscirai a capire chi è il tuo vero migliore amico, quello che vuoi avere sempre al tuo fianco. a scuola riuscirai a ottenere risultati abbastanza soddisfacenti.



**SCIMMIA/SAGITTARIO** (astuta): non ci saranno molti cambiamenti in ambito scolastico, né in amicizia. quello che prossimamente stravolgerà la vostra tranquillità sarà l'amore. incontrerete una persona fantastica che voi ritenete giusta per voi che forse però non ricambia i vostri sentimenti.



# SUDOKU

5	3			7				
6			1	9	5			
	9	8					6	
8				6				3
4			8		3			1
7				2				6
	6					2	8	
			4	1	9			5
				8			7	9

3	4		8	2	6		7	1
		8				9		
7	6			9			4	3
	8		1		2		3	
	3						9	
	7		9		4		1	
8	2			4			5	9
		7				3		
4	1		3	8	9		6	2

